

KIT DIDATTICO

Educare allo sguardo nella prima infanzia

Il linguaggio audiovisivo come pratica pedagogica partecipativa

Rete di undici Scuole dell'Infanzia gestite da Fondazione Cresci@Mo

Fase di disseminazione del Progetto "Vietato ai maggiori di 6 anni"

1. PRESENTAZIONE DEL KIT

Finalità

Il progetto "*Vietato ai maggiori di 6 anni*" ha come finalità generale la promozione di un'educazione all'immagine e al linguaggio audiovisivo nella prima infanzia (3/6 anni), intesa come pratica culturale, cognitiva e relazionale in grado di sviluppare apprendimenti. Attraverso l'esperienza diretta, l'esplorazione del territorio e la produzione audiovisiva partecipata, si mira a sostenere - sin dai primi anni di vita - la costruzione di una cittadinanza culturale attiva, riconoscendo il/la bambino/a come soggetto competente, produttore di significati e co-costruttore di narrazioni. Il linguaggio audiovisivo costituisce un dispositivo educativo capace di attivare processi di esplorazione, immaginazione, costruzione simbolica e partecipazione, promuovendo al contempo inclusione, consapevolezza critica e relazione significativa con il territorio.

Obiettivi generali

- Promuovere l'educazione all'immagine e ai linguaggi audiovisivi nella fascia 3–6 anni come pratica educativa intenzionale;
- Sostenere processi di esplorazione, osservazione e interpretazione del territorio come ambiente educativo diffuso;
- Favorire lo sviluppo di competenze narrative, espressive, relazionali e simboliche attraverso pratiche multimodali;
- Promuovere la partecipazione attiva dei bambini e delle bambine nella costruzione di significati condivisi;
- Promuovere una cultura educativa inclusiva basata sulla pluralità dei linguaggi e sul riconoscimento delle differenze;
- Sviluppare le basi per una consapevolezza critica nei confronti dei linguaggi visivi e audiovisivi contemporanei;
- Favorire la continuità tra esperienza educativa, contesto sociale e vita culturale del territorio.

Obiettivi specifici

- Introdurre i bambini e le bambine ai codici base del linguaggio audiovisivo (inquadratura, suono, punto di vista, narrazione);
- Sperimentare pratiche di produzione audiovisiva (riprese, registrazioni sonore, video-interviste, animazione);

A cura di Patrizia Belloi, Responsabile Coordinamento

- Favorire l'osservazione attiva e l'esplorazione sensoriale di contesti urbani, naturali e culturali;
- Sostenere la capacità di narrare esperienze attraverso linguaggi diversi (immagine, suono, gesto, parola);
- Promuovere la cooperazione, la negoziazione e la costruzione condivisa dei significati nei contesti laboratoriali;
- Valorizzare l'imprevisto, l'errore e la sperimentazione come risorse educative e creative;
- Sviluppare competenze di ascolto, attenzione e relazione anche attraverso pratiche di registrazione sonora e video-intervista;
- Favorire processi di identificazione e consapevolezza emotiva attraverso la produzione narrativa audiovisiva;
- Promuovere la capacità di riconoscere il territorio come spazio vissuto, da conoscere e interpretare, di cui prendersi cura;
- Documentare e restituire l'esperienza educativa attraverso un prodotto audiovisivo collettivo condiviso con la comunità.

2. DESTINATARI

Il kit è rivolto a:

- servizi educativi 3-6;
- coordinatori pedagogici;
- insegnanti;
- atelieristi ed esperti di linguaggi artistici;
- enti territoriali e istituzioni culturali;
- famiglie e comunità educante.

3. PRINCIPI PEDAGOGICI DI RIFERIMENTO

Il progetto "*Vietato ai maggiori di 6 anni*" si colloca all'interno di un quadro epistemologico interdisciplinare che integra pedagogia dell'esperienza, approccio socio-costruttivista, educazione narrativa, media education e prospettive inclusive. I riferimenti teorici che lo sostengono definiscono una visione dell'apprendimento come processo attivo, situato e profondamente radicato nell'esperienza concreta del soggetto. Gli apprendimenti vengono prodotti attraverso l'azione, l'esplorazione e la rielaborazione del vissuto all'interno di contesti significativi.

Lo sviluppo cognitivo e simbolico del bambino e della bambina si configura come esito di pratiche sociali condivise, mediate dal linguaggio e dalla partecipazione. Ogni soggettività è riconosciuta come competente e creativa, capace di elaborare significati attraverso sistemi simbolici differenti e di contribuire attivamente ai processi di costruzione della conoscenza. Centrale, in questo senso, è l'idea di apprendimento come fenomeno relazionale e culturale, in cui l'interazione con gli altri e con l'ambiente svolge un ruolo generativo.

Un ulteriore asse portante del progetto è rappresentato dall'educazione narrativa, intesa come modalità privilegiata attraverso cui il pensiero si organizza e l'esperienza acquisisce significato. La narrazione diventa uno strumento funzionale alla costruzione dell'identità e alla comprensione del mondo, insieme al riconoscimento della pluralità dei linguaggi dell'infanzia — verbali, corporei, iconici e audiovisivi — che consentono forme differenziate di espressione e conoscenza.

Il progetto si inserisce inoltre nell'ambito della media education, che interpreta i dispositivi mediatici come veri e propri ambienti culturali di apprendimento. In questa cornice, il linguaggio audiovisivo

V.le J. Barozzi, 172 - 41124 Modena

Tel: 059.2032779-2780-3868-2866

Email: segreteria@fondazionecresciamo.it - PEC: fondazionecresciamo@pec.it

PI / CF 03466300369

A cura di Patrizia Belloi, Responsabile Coordinamento

assume un ruolo educativo centrale, in quanto consente sia la lettura critica dei messaggi sia la produzione attiva di significati. Parallelamente, il territorio viene considerato uno spazio educativo diffuso, capace di ampliare le occasioni di esperienza e apprendimento.

La prospettiva inclusiva attraversa l'intero impianto progettuale, riconoscendo la differenza come risorsa generativa e non come limite. L'attenzione alla pluralità dei bisogni e delle modalità di partecipazione contribuisce a definire un ambiente educativo aperto e accessibile, in cui ognuno può trovare forme adeguate di espressione e coinvolgimento.

Quadro di sintesi 1

Asse teorico	Principio pedagogico	Concetto chiave	Ricaduta nel progetto
Pedagogia dell'esperienza	L'apprendimento nasce dall'interazione con l'ambiente	Esperienza, azione, riflessione	Esplorazione del territorio e produzione audiovisiva come pratica conoscitiva
Dimensione socio-culturale	Lo sviluppo avviene nelle relazioni e nella mediazione del linguaggio	Interazione, mediazione, collaborazione	Lavoro di gruppo, negoziazione e co-costruzione dei significati
Costruttivismo dello sviluppo	Il bambino costruisce attivamente la conoscenza	Attività cognitiva, strutturazione del pensiero	Rielaborazione dell'esperienza attraverso immagini, suoni e narrazioni
Pensiero narrativo	La narrazione organizza l'esperienza e il pensiero	Racconto, sequenzialità, significato	Produzione di video-narrazioni e costruzione di storie del territorio
Pluralità dei linguaggi	Esistono molteplici forme di espressione del sapere	Multimodalità, espressività	Uso integrato di linguaggi visivi, sonori, corporei e digitali
Media education	I media come ambienti culturali e cognitivi	Sguardo critico, rappresentazione	Educazione all'immagine e produzione audiovisiva consapevole
Outdoor education – Outdoor Urbano	Il territorio come spazio educativo	Esperienza situata, esplorazione	Uscite sul territorio e apprendimento in contesti reali
Inclusione educativa	La differenza come risorsa	Partecipazione, accessibilità	Accesso di tutti/e ai linguaggi e valorizzazione delle differenze
Pedagogia riflessiva	L'esperienza come spazio di pensiero	Documentazione, cura, riflessività	Osservazione, documentazione e rielaborazione del processo educativo

4. STRUTTURA DEL PERCORSO

Prima della descrizione della struttura del percorso può essere utile esplicitare una premessa metodologica relativa al ruolo dell'adulto e alla mediazione educativa necessaria nell'utilizzo del linguaggio audiovisivo nel contesto della scuola dell'infanzia.

Il progetto si fonda su un approccio pedagogico e relazionale specifico che prevede la presenza di un esperto - con competenze nel linguaggio delle immagini in movimento e nella conduzione di processi esplorativi – in grado di accompagnare gli adulti verso pratiche di osservazione e ascolto, promuovere modalità partecipative di relazione educativa e creare le condizioni affinché insegnanti e bambini/e possano sperimentare insieme nuove modalità di utilizzo dello spazio, dello sguardo e degli strumenti audiovisivi.

La fase iniziale di attivazione e introduzione accompagna tutti i soggetti coinvolti nella scoperta autonoma degli strumenti audiovisivi, come videocamere, reflex o action camera. La dimensione formativa rivolta alle insegnanti è stata parte integrante del progetto: sia come semplice apprendimento tecnico degli strumenti sia come apertura a un approccio più esplorativo e partecipativo. Resta centrale il pensiero pedagogico che orienta il percorso, fondato sull'esperienza diretta, sulla fiducia nelle capacità di bambini/e e sulla conoscenza del linguaggio audiovisivo come pratica educativa e relazionale.

Quadro di sintesi 2

Fase	Obiettivi	Attività principali	Linguaggi coinvolti	Esiti attesi
1. Attivazione e introduzione	Avvicinare i bambini ai linguaggi audiovisivi e attivare uno sguardo esplorativo	Esplorazione strumenti (videocamera, registratore), giochi di osservazione e ascolto, prime sperimentazioni	Visivo, sonoro, corporeo, narrativo	Familiarizzazione con i dispositivi e attivazione della curiosità
2. Esplorazione del territorio	Conoscere il territorio come ambiente educativo diffuso e costruire un primo repertorio esperienziale	Uscite nel territorio, osservazione di spazi urbani, ascolto ambientale, raccolta di immagini e suoni	Esperienziale, visivo, sonoro, narrativo	Raccolta di materiali e prime interpretazioni dei luoghi
3. Produzione audiovisiva partecipata	Sperimentare il linguaggio audiovisivo come pratica collettiva e narrativa	Video-interviste, riprese ambientali, registrazioni sonore, alternanza dei ruoli	Audiovisivo, sonoro, relazionale, narrativo	Materiali audiovisivi grezzi e costruzione condivisa del punto di vista

Fase	Obiettivi	Attività principali	Linguaggi coinvolti	Esiti attesi
4. Laboratorio multimodale di rielaborazione	Integrare linguaggi diversi nella costruzione del significato	Disegno, collage, animazione, sonorizzazioni, narrazioni collettive	Multimodale (grafico, digitale, sonoro, corporeo)	Rielaborazioni simboliche e ampliamento delle forme espressive
5. Montaggio e costruzione narrativa	Dare forma narrativa all'esperienza e costruire memoria condivisa	Selezione materiali, montaggio, costruzione del racconto audiovisivo	Audiovisivo, narrativo, cognitivo	Prodotto audiovisivo dotato di struttura narrativa
6. Visione pubblica e restituzione	Promuovere cittadinanza culturale e riconoscimento sociale	Proiezione pubblica, condivisione con famiglie e territorio	Audiovisivo, sociale, relazionale	Riconoscimento dei/delle bambini/e come autori e soggetti culturali
7. Documentazione e riflessione pedagogica	Sostenere la riflessività educativa e la qualità del processo	Osservazione, documentazione, confronto tra insegnanti e coordinatori	Metariflessivo, pedagogico	Elaborazione professionale condivisa e sistematizzazione del percorso

Durata consigliata

Da 3 a 6 mesi.

5. MATERIALI E STRUMENTI

I materiali e gli strumenti utilizzati nel progetto vengono intesi come dispositivi educativi capaci di sostenere esperienze di esplorazione, espressione e relazione. L'integrazione tra linguaggi audiovisivi, pratiche artistiche, documentazione e attività sul territorio favorisce percorsi di apprendimento multimodali, nei quali bambini e bambine possono costruire significati attraverso il fare, l'osservare, il raccontare e il condividere. Ogni strumento contribuisce allo sviluppo dei diversi campi di esperienza, valorizzando la dimensione creativa, narrativa, corporea e collaborativa del percorso educativo.

Quadro di sintesi 3

Area / Materiali e strumenti	Funzione educativa	Modalità d'uso	Campi di esperienza
Strumenti audiovisivi (videocamera, tablet, smartphone)	Produzione di immagini e sviluppo dello sguardo	Riprese, video-interviste, osservazione guidata	Immagini, suoni, colori – I discorsi e le parole
Strumenti di registrazione sonora (microfoni, registratori)	Ascolto, esplorazione del paesaggio sonoro	Registrazione di suoni, voci, ambienti	Immagini, suoni, colori – I discorsi e le parole
Strumenti grafico-espressivi (colori, fogli, tempere) - Materiali per collage (carta, riviste, immagini)	Rielaborazione simbolica dell'esperienza	Disegno individuale e collettivo, action painting, collage, ...	Immagini, suoni, colori
Strumenti grafico-espressivi, circle-time, conversazioni	Costruzione narrativa e composizione visiva	Assemblaggi e rappresentazioni del territorio	Immagini, suoni, colori – La conoscenza del mondo
Strumenti per animazione (plastilina, oggetti, set stop motion)	Sperimentazione del movimento e narrazione	Creazione di sequenze animate	Immagini, suoni, colori – Il sé e l'altro
Spazi urbani e territoriali (città, parchi, monumenti, musei)	Esperienza diretta e conoscenza del territorio	Esplorazione, osservazione, outdoor urbano	La conoscenza del mondo – Il sé e l'altro
Strumenti documentativi (quaderni, foto, appunti)	Memoria e riflessione sul processo	Osservazione e documentazione educativa	I discorsi e le parole – La conoscenza del mondo
Metodologie che sviluppano competenze relazionali	Sviluppo sociale e costruzione condivisa	Discussione, collaborazione, negoziazione	Il sé e l'altro

6. METODOLOGIA DI DOCUMENTAZIONE DEL PROGETTO

La documentazione del progetto costituisce parte integrante del processo educativo e assume una funzione osservativa, riflessiva e narrativa. Attraverso strumenti differenti — audiovisivi, grafici, testuali e multimodali — il percorso rende visibili le esperienze, le trasformazioni e le relazioni che emergono durante le esperienze proposte. La raccolta e la rielaborazione dei materiali permettono di valorizzare i processi di apprendimento dei bambini e delle bambine, sostenere la riflessività degli adulti e costruire una memoria condivisa.

Quadro di sintesi 4

Fase del percorso	Strumenti di documentazione	Tipologia di dati raccolti	Funzione pedagogica	Esiti documentativi
Attivazione e introduzione	Osservazioni sistematiche, note pedagogiche, fotografie iniziali	Reazioni, interessi, modalità di approccio ai linguaggi audiovisivi	Tracciare i primi processi esplorativi e di familiarizzazione con l'esperienza	Diario di bordo iniziale, mappe di interesse
Esplorazione del territorio	Foto, video, registrazioni audio, appunti sul campo	Interazioni con i luoghi, osservazioni spontanee, conversazioni tra pari	Rendere visibile il processo di scoperta e relazione con l'ambiente	Archivio di materiali grezzi (immagini, suoni, video)
Produzione audiovisiva	Riprese video, registrazioni sonore, griglie osservative	Ruoli assunti, dinamiche cooperative, scelte narrative	Documentare la costruzione del punto di vista e della partecipazione	Materiale audiovisivo strutturato per la rielaborazione
Rielaborazione multimodale	Disegni, collage, fotografie, elaborati grafici, audio	Processi di simbolizzazione e trasformazione dell'esperienza	Evidenziare la transizione dall'esperienza ai linguaggi	Portfolio multimodale del gruppo e individuale
Visione pubblica	Video finale, osservazioni durante la proiezione, feedback	Reazioni emotive, riconoscimento, partecipazione delle famiglie	Documentare la dimensione sociale e culturale dell'apprendimento	Restituzione pubblica, memoria collettiva
Documentazione riflessiva degli adulti	Diario pedagogico, verbali di équipe, fotografie, audio-note	Osservazioni sul processo educativo e sulle dinamiche di gruppo	Sostenere la riflessività professionale e la ricerca educativa	Report pedagogico finale. Produzione di articoli e kit pedagogico

7. VALUTAZIONE DEL PROGETTO

La valutazione del progetto assume una funzione formativa e processuale, orientata a osservare l'evoluzione delle esperienze, delle relazioni e delle competenze sviluppate lungo il percorso. L'attenzione si concentra sia sui processi di apprendimento dei bambini e delle bambine, sia sulle pratiche educative e riflessive degli adulti coinvolti. Gli strumenti di documentazione e osservazione permettono di raccogliere elementi qualitativi utili a interpretare il valore educativo dell'esperienza e a orientare eventuali sviluppi futuri del progetto.

Quadro di sintesi 5

Dimensione di valutazione	Indicatori osservabili	Strumenti di rilevazione	Criteri interpretativi	Esiti attesi
Partecipazione attiva	Coinvolgimento, iniziativa, interesse, autonomia nelle attività	Osservazioni sistematiche, griglie osservative, video-documentazione	Continuità della partecipazione e grado di ingaggio nel processo	Bambini/e protagonisti attivi del percorso
Competenze narrative	Capacità di raccontare, sequenziare eventi, usare linguaggi diversi	Video, registrazioni audio, analisi dei prodotti narrativi	Coerenza narrativa, ricchezza espressiva, uso multimodale dei linguaggi	Sviluppo del pensiero narrativo
Competenze audiovisive di base	Uso consapevole di inquadratura, suono, punto di vista	Analisi dei materiali audiovisivi, osservazione in situazione	Comprensione implicita del linguaggio audiovisivo	Primo livello di alfabetizzazione audiovisiva
Relazione e cooperazione	Capacità di lavorare in gruppo, ascolto, negoziazione	Osservazioni, diario pedagogico, video delle interazioni	Qualità delle interazioni e delle dinamiche cooperative	Sviluppo competenze sociali e collaborative
Sviluppo simbolico e creativo	Capacità di rielaborazione, uso di metafore, creatività	Portfolio multimodale (disegni, collage, video)	Originalità e capacità di trasformazione dell'esperienza	Potenziamento del pensiero divergente
Rapporto con il territorio	Consapevolezza degli spazi, cura, senso di appartenenza	Uscite didattiche, conversazioni, documentazione fotografica	Qualità dell'interazione con i luoghi	Sviluppo di cittadinanza territoriale
Inclusione e partecipazione	Accessibilità delle attività, coinvolgimento di tutti/e	Osservazione, confronto tra insegnanti, documentazione	Equità di partecipazione e valorizzazione delle differenze	Contesto educativo inclusivo
Processi riflessivi degli adulti	Capacità di osservare, documentare e rielaborare	Diario pedagogico, riunioni di équipe	Qualità della riflessione professionale condivisa	Crescita della competenza progettuale

8. RISULTATI ATTESI DEL PROGETTO

I risultati attesi del progetto riguardano sia i processi di crescita e apprendimento dei bambini e delle bambine, sia il rafforzamento delle pratiche educative, relazionali e culturali che coinvolgono la scuola e la comunità educante. L'esperienza intende promuovere forme di partecipazione attiva, consapevolezza espressiva e costruzione condivisa di significati, valorizzando i linguaggi audiovisivi e multimodali come strumenti di esplorazione, relazione e conoscenza.

Quadro di sintesi 6

Ambito	Risultati attesi
Cognitivo-espressivo e linguistico-narrativo	Rafforzamento della capacità di osservazione, ascolto e interpretazione della realtà attraverso linguaggi plurali e multimodali. Sviluppo del pensiero narrativo, simbolico e creativo.
Competenze comunicative	Acquisizione di prime competenze di alfabetizzazione audiovisiva (punto di vista, inquadratura, suono, sequenzialità narrativa) e capacità di esprimersi attraverso linguaggi diversi (visivo, sonoro, corporeo, verbale).
Relazionale e sociale	Potenziamento delle competenze cooperative, della capacità di ascolto e della negoziazione nei contesti di gruppo. Sviluppo di dinamiche inclusive e partecipative.
Rapporto con il territorio	Costruzione di un senso di appartenenza ai luoghi di vita quotidiana e sviluppo di atteggiamenti di cura verso il territorio come spazio educativo e culturale.
Inclusione educativa	Valorizzazione delle differenze individuali attraverso la pluralità dei linguaggi espressivi e accesso equo alle esperienze educative per tutti/e i bambini/e.
Consapevolezza mediale	Sviluppo di una prima consapevolezza critica rispetto ai linguaggi audiovisivi, intesi come costruzione di punti di vista e interpretazione della realtà.
Dimensione culturale e civica	Promozione della partecipazione attiva alla vita culturale del territorio e riconoscimento del/della bambino/a come soggetto produttore di significati e cultura.
Professionalità docente	Rafforzamento delle competenze osservative, documentative e progettuali attraverso pratiche riflessive condivise.
Comunità educante	Consolidamento del dialogo tra scuola, famiglie e territorio attraverso pratiche di restituzione pubblica e costruzione di memoria collettiva.

9. REPLICABILITÀ DEL MODELLO

La seguente tabella sintetizza le principali dimensioni che rendono il progetto replicabile e trasferibile in contesti educativi differenti. Per ciascun ambito vengono evidenziate le condizioni necessarie alla sua attuazione, gli elementi metodologici e pedagogici che possono essere condivisi, i possibili adattamenti in relazione ai diversi contesti e l'impatto atteso sulle pratiche educative, sulla comunità scolastica e sul territorio.

V.le J. Barozzi, 172 - 41124 Modena

Tel: 059.2032779-2780-3868-2866

Email: segreteria@fondazionecresciamo.it - PEC: fondazionecresciamo@pec.it

PI / CF 03466300369

Quadro di sintesi 7

Dimensione	Condizioni di replicabilità	Elementi trasferibili	Adattamenti possibili	Impatto atteso
Impianto pedagogico	Adozione di un approccio laboratoriale, esperienziale e non trasmissivo	Centralità del bambino, apprendimento attivo, esplorazione	Adattabile a diverse progettualità educative	Innovazione delle pratiche educative nella scuola dell'infanzia
Contesto territoriale	Disponibilità del territorio come spazio educativo	Esplorazione di spazi urbani/naturali/culturali	Contesti urbani, rurali o periferici	Rafforzamento del legame di continuità fra scuola-territorio
Metodologia audiovisiva	Presenza (minima) di strumenti audiovisivi e apertura alla sperimentazione	Video, audio, fotografia, narrazione multimodale	Uso di strumenti semplici o avanzati	Diffusione della media education precoce
Didattica multimodale	Valorizzazione dei linguaggi plurali	Disegno, suono, movimento, digitale	Selezione dei linguaggi in base alle risorse	Inclusione e partecipazione diffusa
Documentazione pedagogica	Disponibilità alla pratica riflessiva e osservativa	Diario pedagogico, video-documentazione, portfolio	Strumenti cartacei o digitali	Miglioramento della qualità educativa
Formazione docenti	Percorsi di accompagnamento e co-progettazione	Formazione su osservazione, media education, narrazione, gestione del gruppo e valorizzazione della creatività	Intensità variabile della formazione	Sviluppo di competenze professionali riflessive e inclusive
Comunità educante	Coinvolgimento di famiglie e territorio	Restituzione pubblica, partecipazione collettiva	Differenti modalità di proposizione dell'evento finale	Rafforzamento della cittadinanza culturale e dell'alleanza scuola, famiglie e territorio
Sostenibilità	Utilizzo di risorse già presenti nei contesti educativi	Strumenti semplici, spazi quotidiani, materiali poveri	Adattabilità economica e organizzativa	Scalabilità del modello in diversi servizi educativi

RIEPILOGO DEI RISULTATI DEL PROGETTO “VIETATO AI MAGGIORI DI 6 ANNI

Il progetto “*Vietato ai maggiori di 6 anni*” ha rappresentato un’esperienza educativa significativa che ha integrato educazione all’immagine, media education, esplorazione del territorio e linguaggi multimodali all’interno della scuola dell’infanzia. Il percorso ha mostrato come il linguaggio audiovisivo possa diventare uno strumento educativo capace di sostenere la costruzione di significati, lo sviluppo del pensiero narrativo e una prima consapevolezza critica rispetto alle immagini e ai suoni presenti nella quotidianità dei bambini e delle bambine.

L’esperienza si è fondata su una concezione dell’apprendimento come processo attivo, esperienziale e relazionale, riconoscendo i/le bambini/e come soggetti competenti e partecipi nella costruzione della conoscenza. L’interazione con il territorio e la possibilità di esplorare contesti reali hanno favorito percorsi di osservazione, scoperta e rielaborazione dell’esperienza attraverso linguaggi differenti. La città e gli spazi vissuti sono diventati ambienti educativi diffusi, capaci di promuovere apprendimenti autentici e interdisciplinari.

Particolarmente rilevante è stata la dimensione narrativa e multimodale del progetto: l’intreccio tra immagini, suoni, parole, gesti e movimento ha consentito ai bambini e alle bambine di costruire rappresentazioni personali e condivise dell’esperienza, stimolando immaginazione, memoria, creatività e capacità espressive. La produzione audiovisiva si è configurata non solo come attività tecnica, ma come pratica culturale e relazionale orientata alla cooperazione e alla co-costruzione dei significati.

Il progetto ha inoltre evidenziato una forte valenza inclusiva: la pluralità dei linguaggi utilizzati ha favorito la partecipazione di tutti e tutte, valorizzando differenti modalità comunicative, espressive e cognitive. In questa prospettiva, la differenza è stata riconosciuta come risorsa educativa e occasione di arricchimento reciproco.

Dal punto di vista professionale, l’esperienza ha confermato l’importanza della documentazione pedagogica e della riflessività docente come elementi centrali del processo educativo. La formazione /delle insegnanti, intesa come pratica di ricerca condivisa, ha sostenuto l’innovazione metodologica e la costruzione di un percorso educativo partecipato. Fondamentale, in questo senso, è stato anche l’approccio educativo e laboratoriale della regista Federika Ponnetti, basato sul coinvolgimento attivo di tutti i soggetti nelle diverse fasi del processo creativo.

La restituzione pubblica del progetto ha rafforzato il dialogo tra scuola, famiglie e territorio, contribuendo alla costruzione di una comunità educante e di una cittadinanza culturale fin dalla prima infanzia. I bambini e le bambine sono emersi come protagonisti attivi, capaci non solo di fruire contenuti culturali, ma anche di produrre narrazioni, immagini e rappresentazioni del proprio mondo.

Nel complesso, il progetto propone un modello educativo trasferibile e adattabile, fondato sull’integrazione tra esperienza, linguaggi audiovisivi, partecipazione e inclusione. Un approccio che apre prospettive significative per lo sviluppo della Media Education nella scuola dell’infanzia e per una concezione dell’educazione come pratica culturale condivisa, generativa e orientata alla costruzione di senso.

ELENCO SCUOLE DELL'INFANZIA CHE HANNO PARTECIPATO AL PROGETTO

1. Edison
2. Saluzzo
3. Villaggio artigiano
4. Costa
5. Fossamonda
6. Malaguzzi
7. Marconi
8. Cimabue
9. San Pancrazio
10. San Remo
11. Villaggio Zeta

BIBLIOGRAFIA

- Buckingham, D. (2003). *Media education: Literacy, learning and contemporary culture*. Polity Press.
- Bruner, J. (1976). *Toward a theory of instruction*. Harvard University Press.
- Canevaro, A. (2006). *Le logiche del confine e del sentiero: Una pedagogia dell'inclusione*. Erickson.
- Costituzione della Repubblica Italiana, Art. 9.
- Dewey, J. (1938). *Experience and education*. Macmillan.
- Edwards, C., Gandini, L., & Forman, G. (a cura di) (2017). *I cento linguaggi dei bambini: L'approccio di Reggio Emilia all'educazione dell'infanzia*. Junior.
- Farnè, R. (2018). *Outdoor education: Prospettive teoriche e buone pratiche*. Carocci.
- Farnè, R., Bortolotti, A., & Terrusi, M. (a cura di) (2018). *Outdoor education: Prospettive teoriche e buone pratiche*. Carocci.
- Freinet, C. (1964). *Le texte libre*. Maspero.
- Gardner, H. (1983). *Frames of mind: The theory of multiple intelligences*. Basic Books.
- Mori, A. (2021). *Educazione e territorio: Esperienze, relazioni, comunità*. FrancoAngeli.
- Mortari, L. (2003). *Apprendere dall'esperienza: Il pensare riflessivo nella formazione*. Carocci.
- Mortari, L. (2007). *Cultura della ricerca e pedagogia: Prospettive epistemologiche*. Carocci.
- Neri, S. (1997). *La scuola dell'infanzia e l'integrazione: Cultura dell'inclusione e progetto educativo*. Erickson.
- Piaget, J. (2000). *La psicologia del bambino*. Einaudi.
- Rivoltella, P. C. (2017). *Media education: Idea, metodo, ricerca*. Scholé.
- Vygotskij, L. S. (2006). *Immaginazione e creatività nell'età infantile*. Editori Riuniti.